



VENETO PROGETTI

**S.T.O.A.**

STUDIO TECNICO OLIVIERO ANTONIO  
Pianificazione Ambiente e Territorio

**PUC 2014**  **COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO (SA)**

**Piano Urbanistico Comunale (PUC) – DOCUMENTO PRELIMINARE**

Legge Regionale n. 16/2004 “Norme sul governo del territorio”

**RELAZIONE DI INQUADRAMENTO AGRONOMICICO**

Maggio 2014 – V1

REL.

**6.1**

Elaborato 06

Piano Urbanistico Comunale (PUC)  
Documento Preliminare  
Legge Regionale n. 16 del 2004 e s.m.i.

# Relazione di inquadramento agronomico

*Gerometta Raffaele*  
**ORDINE** RAFFAELE GEROMETTA  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
CONSERVATORI  
della provincia di  
**TREVISO** settore pianificazione territoriale  
n°2320  
sezione A  
**PIANIFICATORE TERRITORIALE**





COMUNE DI SAN MARZANO SUL SARNO  
Piazza Umberto, 1 – San Marzano sul Sarno (SA)  
Tel. (+39) 081 5188111

**Il Sindaco**

Cosimo ANNUNZIATA

**Il Segretario**

Dott.ssa Paola PUCCI

**Il Responsabile**

**Ufficio Gestione del Territorio**

Ing. Salvatore SILVESTRI

**GRUPPO DI LAVORO**

**Progettisti**

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Architetto Antonio OLIVIERO

**Studio Geologico Tecnico**

Geologo Ugo UGATI

**Studio Agropedologico**

Agronomo - Forestale Giovanni TRENTANOVI

**Valutazione Ambientale Strategica**

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Architetto Antonio OLIVIERO

**Zonizzazione Acustica**

Tecnico acustico Rocco TASSO

**Contributi Specialistici**

Ingegnere Giacomo CARISTI

Ingegnere Elettra LOWENTHAL

Ingegnere Lino POLLASTRI

Agronomo Aniello PALOMBA

## Sommario

|   |           |
|---|-----------|
| <b>PREMESSA</b> .....   | <b>4</b>  |
| <b>1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b> .....                              | <b>5</b>  |
| 1.1. <i>CLIMA</i> .....   | 5         |
| <b>2. STRUTTURA PRODUTTIVA E SETTORI D'ATTIVITÀ</b> .....               | <b>7</b>  |
| <b>3. STRUTTURA PRODUTTIVA DELL'AGRICOLTURA</b> .....                   | <b>8</b>  |
| 3.1. <i>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA</i> .....                        | 8         |
| 3.2. <i>ALLEVAMENTI</i> .....   | 13        |
| 3.3. <i>CARATTERISTICHE AZIENDALI</i> .....                             | 13        |
| <b>4. PRODOTTI TIPICI</b> .....   | <b>20</b> |
| 4.1. <i>POMODORO SAN MARZANO DELL'AGRO SARNESE – NOCERINO DOP</i> ..... | 20        |
| 4.2. <i>CIPOLLOTTO NOCERINO DOP</i> .....                               | 22        |
| <b>5. CARTA DELL'USO DEL SUOLO</b> .....                                | <b>25</b> |
| 5.1. <i>RISULTATI DELLA CARTOGRAFIA PREDISPOSTA</i> .....               | 26        |
| <b>CONCLUSIONI</b> .....  | <b>29</b> |

## PREMESSA

---

La presente relazione ha lo scopo di dare le prime indicazioni sul contesto agronomico ed ambientale del territorio di San Marzano sul Sarno, nonché, definire le metodologie adottate per le analisi sviluppate.

In questa prima fase di indagine si è data una fotografia sullo stato di fatto utile ai progettisti per avere chiara comprensione delle problematiche e delle opportunità emergenti nel territorio sanmarzanese, in modo da individuare degli obiettivi prioritari da approfondire e sviluppare nella successiva fase di stesura definitiva del PUC.

## 1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

---

San Marzano sul Sarno è un Comune italiano di 10.259 (Istat 2013) abitanti della provincia di Salerno, al limite con la provincia di Napoli e la sua Area metropolitana. Il paese ha una densità abitativa di 1.973 ab/km<sup>2</sup> e confina con San Valentino Torio, Pagani, Sant'Egidio Del Monte Albino, Angri e Scafati.

L'estensione territoriale è pari a 5,2 Km<sup>2</sup>, per un'altitudine minima di 13 mt e massima di 23 mt sul livello del mare.

Appartiene geograficamente all'Agro Nocerino Sarnese (di seguito Agro), nel settore limitrofo all'area vesuviana. L'ambito territoriale riguarda un'area di circa 161 Km<sup>2</sup>, corrispondente al territorio amministrativo di 11 Comuni della Provincia di Salerno: Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Angri, Scafati, S. Egidio del Monte Albino, S. Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio, Sarno, Castel S. Giorgio, Roccapiemonte.

Insieme ai comuni di Angri, Scafati e S. Valentino, il territorio di San Marzano si sviluppa nella zona occidentale della piana dell'Agro.

### 1.1. CLIMA

---

Il clima che caratterizza il territorio di San Marzano sul Sarno, come quello di tutto l'areale dell'Agro Nocerino Sarnese, risente della benefica influenza del mare.

Le escursioni termiche non sono notevoli e qualora il termometro scende al disotto dello zero, non vi permane a lungo. La grandine è piuttosto rara.

I venti dominanti sono il Maestro del nord e lo Scirocco del sud.

Le piogge sono abbondanti in autunno, inverno e primavera; scarse o quasi nulle nell'estate. Sebbene le piogge difettino nei mesi estivi, l'umidità relativa dell'aria si mantiene piuttosto alta.

I dati relativi all'andamento meteorologico nell'area in cui è ubicata San Marzano sono stati estratti dalle serie storiche della più vicina stazione meteorologica di Cava de' Tirreni (SA).

Di seguito sono riportati i dati delle temperature medie annuali rilevate dal 2005 al 2013 registrati dalla stazione della rete agrometeorologica prima citata ed i grafici delle temperature e delle piogge estratti dai dati storici riportati dalla stazione ubicata a Cava de' Tirreni.

| 2005    | 2006  | 2007  | 2008    | 2009    | 2010    | 2011    | 2012    | 2013    | 2014    |
|---------|-------|-------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| 15.2 °C | 16 °C | 16 °C | 16.4 °C | 16.9 °C | 15.8 °C | 16.5 °C | 16.9 °C | 16.9 °C | 11.4 °C |

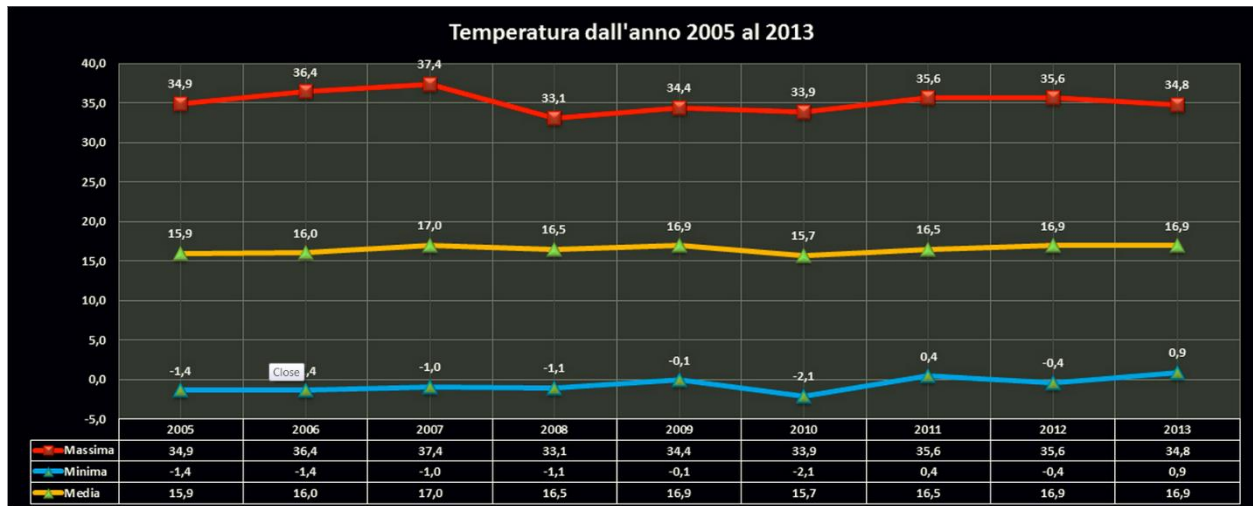


Figura 1: Grafico storico della temperatura dall'anno 2005 al 2014



Figura 2: Grafico storico della pioggia dall'anno 2005 al 2013

## 2. STRUTTURA PRODUTTIVA E SETTORI D'ATTIVITÀ

---

L'economia del Comune di San Marzano sul Sarno si basa principalmente sulle attività inerenti la trasformazione di prodotti agricoli ed agro-alimentari, sull'agricoltura e sul commercio.

La peculiarità del territorio è sicuramente il "Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese - Nocerino", che ha ottenuto anche la denominazione di Origine Protetta (DOP), rispondendo alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dalle norme di produzione e di trasformazione in merito.

La denominazione DOP "Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese - Nocerino", senza altra qualificazione, è riservata al pomodoro pelato ottenuto da piante dell'ecotipo S. Marzano, che deve essere prodotto da aziende agricole e trasformato da aziende industriali, entrambe ricadenti nell'area territoriale della Valle del Sarno e di altre località specifiche della Regione Campania.

Particolare rilevanza hanno le industrie di conserve alimentari, che si occupano del condizionamento e confezionamento dei prodotti ortofrutticoli e dei prodotti a qualità controllata, che vengono sempre più spesso collocati sui mercati generali italiani.

Inoltre, sono presenti industrie che lavorano e commercializzano prodotti ortofrutticoli, esportandoli sul mercato estero.

Molto diffusa è anche la realizzazione di infrastrutture: la progettazione e costruzione di serre e stalle, impianti di climatizzazione e computerizzazione per l'agricoltura, edifici civili e industriali in acciaio zincato, opere idrauliche e navali, zincatura acciai e loro pitturazione.



### 3. STRUTTURA PRODUTTIVA DELL'AGRICOLTURA

---

Il territorio di San Marzano sul Sarno appartiene al Sistema Territoriale Rurale 13 "Piana Campana", il quale ha una superficie territoriale di 392,2 Km<sup>q</sup> e comprende i territori amministrativi di 33 comuni di cui 26 della provincia di Napoli, 3 della provincia di Avellino e 4 della provincia di Salerno. Il 75% della superficie del STR 13 ricade nella provincia di Napoli, il 19% nella provincia di Salerno e solo il 6% ricade nella provincia di Avellino.

Il Sistema Territoriale Rurale Piana Campana comprende le aree di pianura che contornano i distretti vulcanici flegreo e vesuviano, con la Piana acerrana, l'Agro nolano e la porzione della Piana del Sarno ricadente in provincia di Napoli. Nello specifico il Sistema 13 abbraccia una variegata gamma di paesaggi rurali, con la prevalenza (57%) di quelli delle terre alte delle pianure pedemontane: quella vesuviana, ai piedi del Monte Somma, e quella dei rilievi calcarei. Queste aree sono caratterizzate dalla presenza di suoli vulcanici scuri, profondi, ben drenati, permeabili, facilmente lavorabili.

Il 32% circa della sua estensione, appartiene alle aree delle pianure alluvionali, in particolare sono le pianure alluvionali del Sebeto, dei Regi Lagni e del fiume Sarno. I suoli calcarei hanno una tessitura da media a moderatamente fine, con drenaggio moderato, e la falda idrica che può divenire anche molto superficiale nel corso della stagione umida. Le aree urbanizzate si estendono su 9.884 ettari, pari al 25% circa della superficie territoriale. Il grado medio di urbanizzazione è quadruplicato nell'ultimo quarantennio, passando dal 5% al 21% della superficie territoriale del Sistema.

#### 3.1. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

---

I risultati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura consentono di descrivere le caratteristiche strutturali e produttive delle aziende agricole il cui centro aziendale è ubicato nel territorio del STR Piana Campana.

Si riportano di seguito le definizioni di superfici agricole proposte dall'ISTAT:

- Superficie Totale: area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.
- Superficie agricola utilizzata (SAU): insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.
- Superficie agraria non utilizzata: insieme dei terreni dell'azienda non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono compresi gli eventuali terreni abbandonati facenti parte dell'azienda ed aree destinate ad attività ricreative. Sono esclusi i terreni a riposo.

La SAU costituisce quindi la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. Per poter analizzare questo aspetto, bisogna effettuare una identificazione particolareggiata della SAU di San Marzano e della sua evoluzione negli ultimi decenni.

Nella relazione si riportano i dati emersi del 6° Censimento generale dell'Agricoltura (2010) ed il raffronto con i dati del 5° Censimento generale dell'Agricoltura (2000).

Nell'ultimo decennio si è passati da una Superficie Agricola Totale (SAT) a San Marzano sul Sarno di 372,81 a 132,95 ha, con una riduzione di 239,86 ha (diminuzione del 64,3 %). La SAU è passata da 336,14 a 124,26 ha, con una diminuzione di 211,88 ha (- 63 %); il numero di aziende censite è passato da 709, all'anno 2000, a 185 nel 2010, registrando una diminuzione di 524 aziende (- 74 % circa).

| N. Aziende |      | SAU    |        | SAT    |        |
|------------|------|--------|--------|--------|--------|
| 2010       | 2000 | 2010   | 2000   | 2010   | 2000   |
| 185        | 709  | 124,26 | 336,14 | 132,95 | 372,81 |

Tabella 1: Confronto dati del 5° e 6° Censimento dell'Agricoltura di numero di aziende, SAU e SAT (superfici in ettari)

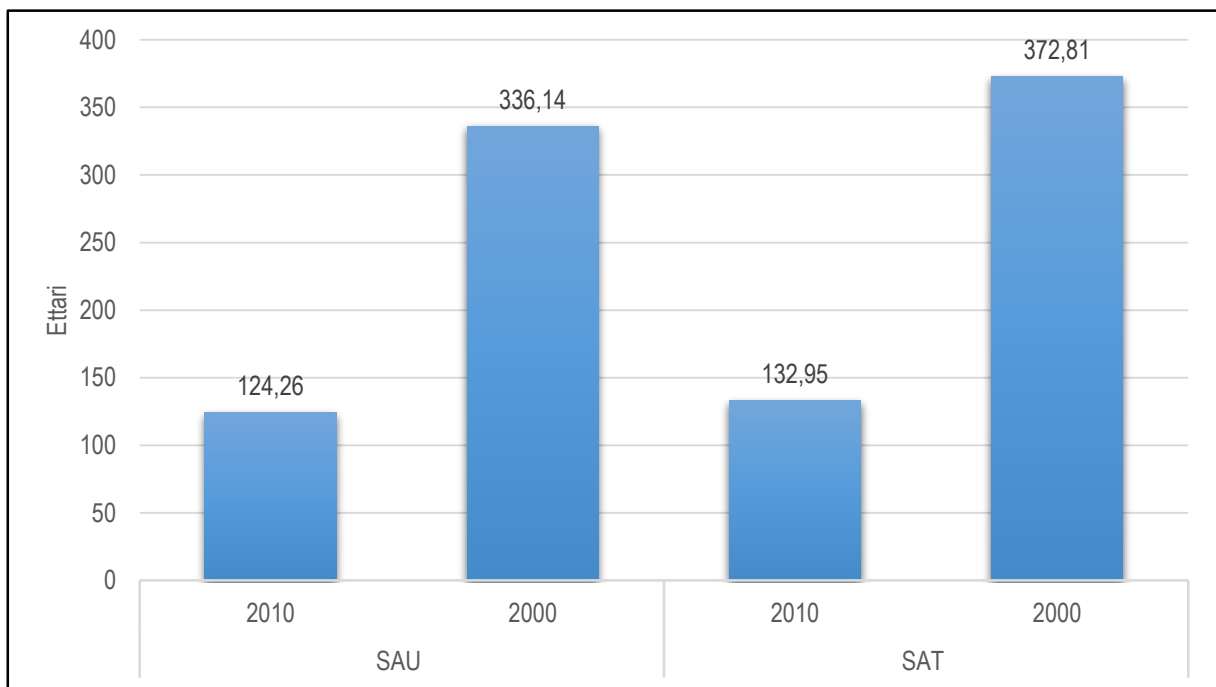


Figura 3: Raffronto SAU e SAT anni 2000 e 2010

Dall'analisi dell'utilizzazione del suolo effettuato negli ultimi Censimento dell'Agricoltura, di riportano le seguenti utilizzazioni dei terreni, con le relative superfici investite e numero di aziende operanti:

| TIPO                       | N. AZIENDE |             |             | SUPERFICIE (HA) |               |             |
|----------------------------|------------|-------------|-------------|-----------------|---------------|-------------|
|                            | 2010       | 2000        | VARIAZIONE  | 2010            | 2000          | VARIAZIONE  |
| Seminativi                 | 178        | 612         | -71%        | 115,22          | 261,45        | -56%        |
| Legnose Agrarie            | 16         | 181         | -91%        | 7,66            | 69,03         | -89%        |
| di cui vite                | 0          | 1           | -100%       | 0               | 0,15          | -100%       |
| Orti Familiari             | 8          | 228         | -96%        | 0,38            | 5,66          | -93%        |
| Prati permanenti e Pascoli | 1          | 0           | 100%        | 1,00            | 0,00          | 100%        |
| <b>TOTALE</b>              | <b>203</b> | <b>1022</b> | <b>-80%</b> | <b>124,26</b>   | <b>336,29</b> | <b>-63%</b> |

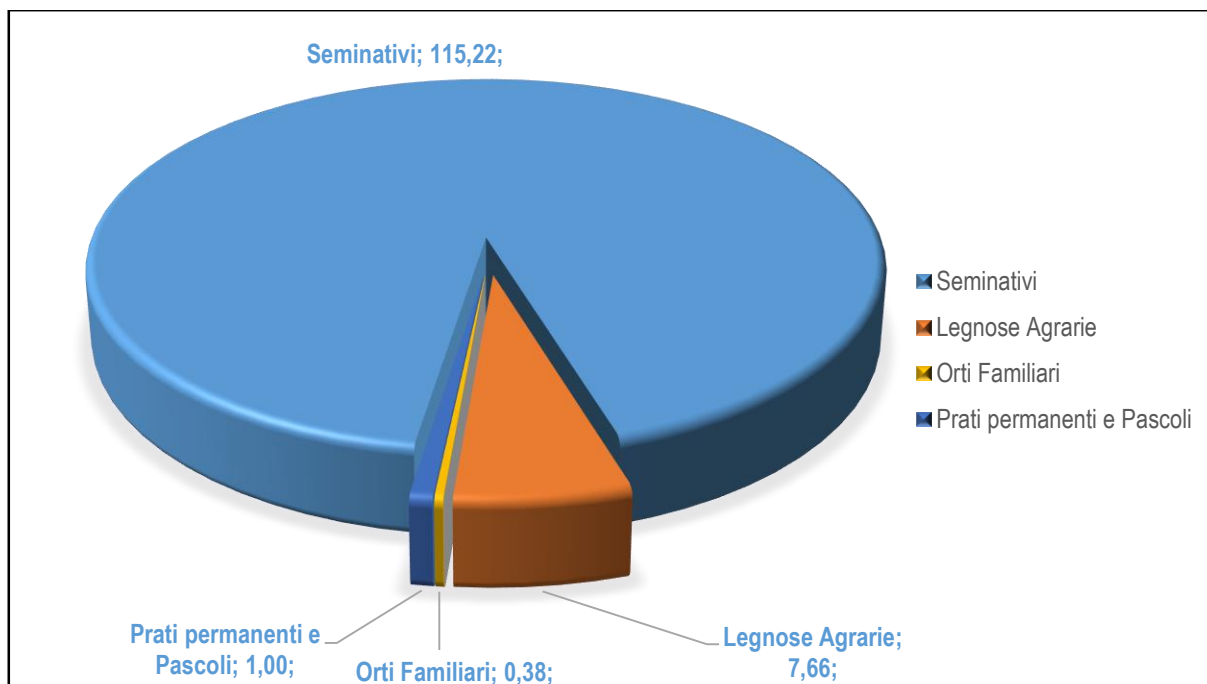


Figura 4: Superfici (ha) occupate dalle varie classi colturali

Il Sistema di San Marzano sul Sarno si caratterizza per un ordinamento prevalentemente costituito da seminativi, in particolare da ortive; infatti, ben il 93 % della superficie coltivata è destinata ai seminativi, il 6 % è destinata alle legnose agrarie, lo 0,3 % agli orti familiari e l'1 % ai prati permanenti e pascoli.

Dall'analisi dell'utilizzazione del suolo emerge che la superficie destinata ai seminativi è diminuita di 146,23 ettari, subendo una variazione negativa del 56 %. In particolare, relativamente ai dati dell'ultimo censimento, la classe dei seminativi può essere così ripartita:

|                                       | TIPO               | N. AZIENDE | SUPERFICIE (HA) |
|---------------------------------------|--------------------|------------|-----------------|
| ORTIVE IN COLTIVAZIONE DI PIENO CAMPO | Pomodoro mensa     | 4          | 0,86            |
|                                       | Pomodoro Industria | 3          | 2,20            |
|                                       | Altre Ortive       | 100        | 53,29           |

|   | TIPO           | N. AZIENDE | SUPERFICIE (HA) |
|---|----------------|------------|-----------------|
| ORTIVE IN PIENA ARIA IN ORTI STABILI ED INDUSTRIALI | Pomodoro mensa | 4          | 0,97            |
|   | Altre Ortive   | 18         | 7,34            |

|                 | TIPO           | N. AZIENDE | SUPERFICIE (HA) |
|-----------------|----------------|------------|-----------------|
| ORTIVE PROTETTE | Pomodoro mensa | 5          | 1,51            |
|                 | Altre Ortive   | 100        | 45,47           |

|                            | TIPO                | N. AZIENDE | SUPERFICIE (HA) |
|----------------------------|---------------------|------------|-----------------|
| FIORI E PIANTE ORNAMENTALI | In piena aria       | 3          | 1,09            |
|                            | In coltura protetta | 8          | 1,76            |

| PIANTINE | TIPO     | N. AZIENDE | SUPERFICIE (HA) |
|----------|----------|------------|-----------------|
|          | Orticole | 1          | 0,55            |

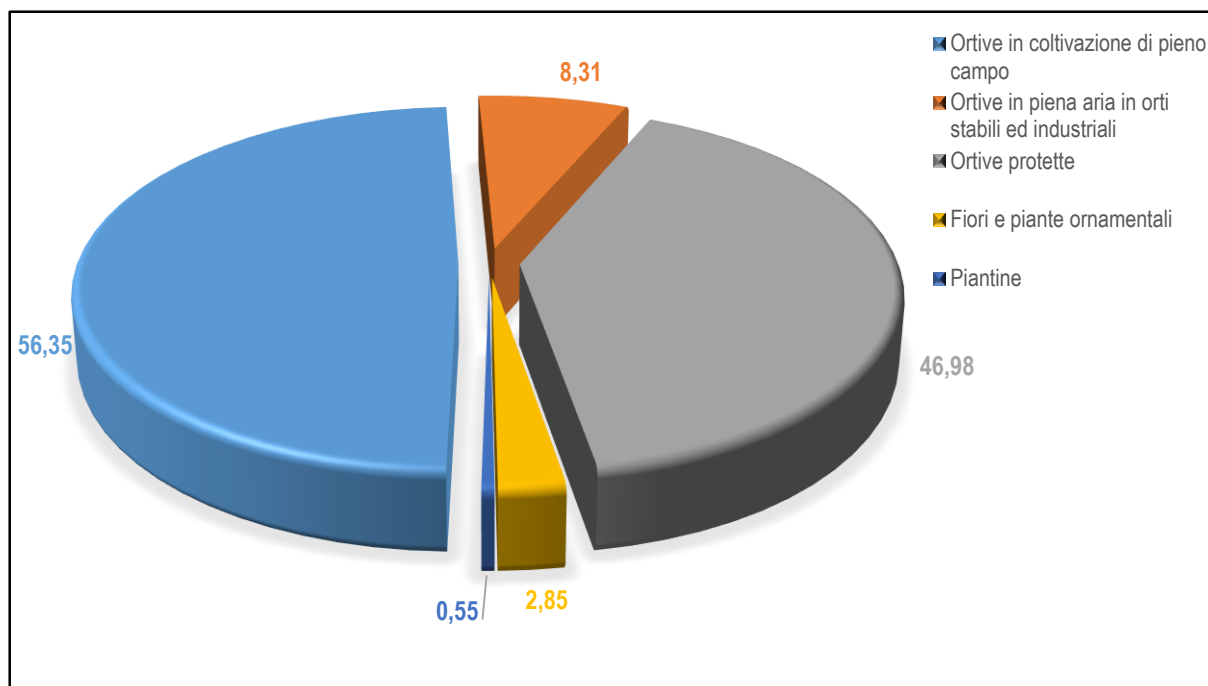


Figura 5: Superfici (ha) occupate dalle varie classi di seminativi. Anno 2010

La superficie totale destinata alla coltivazione di legnose agrarie è di 7,66 ettari. La maggior parte di essa è occupata dai fruttiferi i quali occupano 5,73 ettari che corrispondono al 5 % della SAU.

Tra i fruttiferi prevalgono la coltivazione del susino, con una superficie di 1,83 ettari, pari al 24 % del totale delle coltivazioni legnose.

| AGRUMI | TIPO         | N. AZIENDE | SUPERFICIE (HA) |
|--------|--------------|------------|-----------------|
|        | Arancio      | 4          | 1,21            |
|        | Limone       | 1          | 0,12            |
|        | Altri agrumi | 1          | 0,3             |

| FRUTTIFERI | TIPO         | N. AZIENDE | SUPERFICIE (HA) |
|------------|--------------|------------|-----------------|
|            | Albicocco    | 1          | 0,05            |
|            | Susino       | 4          | 1,83            |
|            | Altra frutta | 8          | 3,85            |

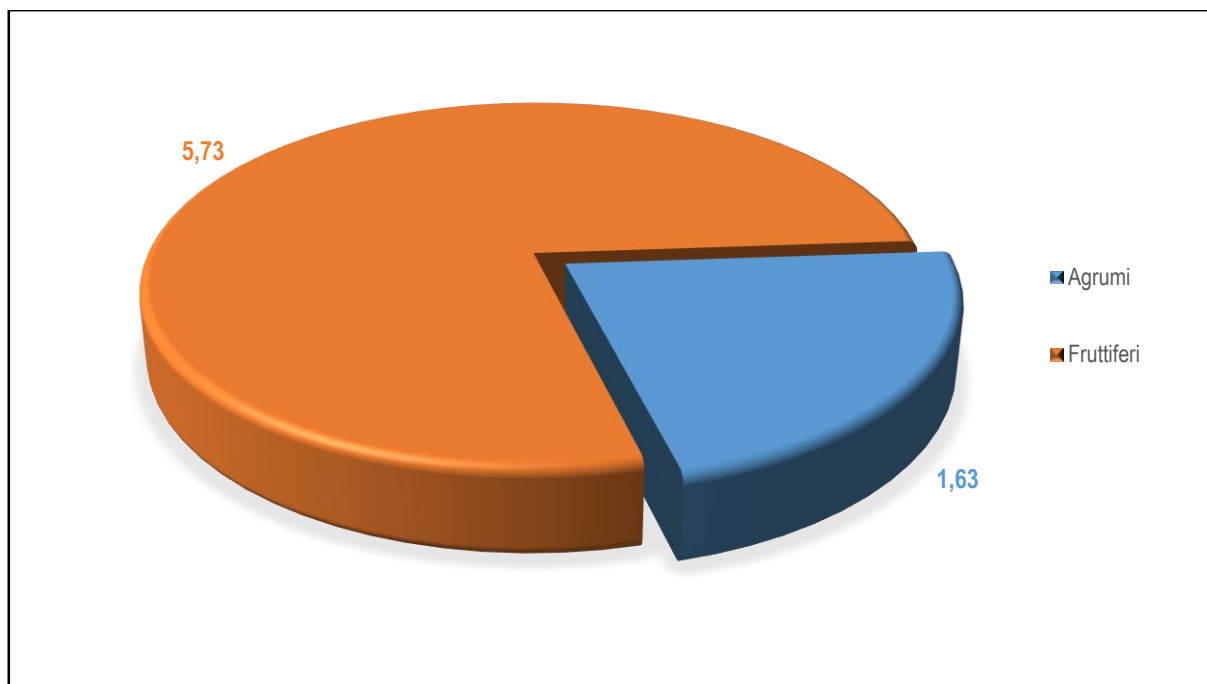


Figura 6: Superfici (ha) occupate dalle varie classi di legnose agrarie. Anno 2010

La superficie destinata agli orti familiari è diminuita del 93% rispetto all'anno precedente mentre è aumentata quella dei prati permanenti di 1 ettaro, con un'incidenza del 100%.

Non è invece da considerare SAU la superficie agricola o altri terreni utilizzati per arboricoltura da legno:

| BOSCHI | TIPO   | N. AZIENDE | SUPERFICIE (HA) |
|--------|--------|------------|-----------------|
|        | Boschi | 1          | 1               |
|        | Cedui  | 1          | 1               |

| SUPERFICIE NON UTILIZZATA | TIPO                      | N. AZIENDE | SUPERFICIE (HA) |
|---------------------------|---------------------------|------------|-----------------|
|                           | Terreni abbandonati, ecc. | 24         | 2,79            |

| ALTRE SUPERFICIE - TURISMO<br>SPORT ECC. – AREE OCCUPATE<br>DA FABBRICATI, CORTILI,<br>STRADE PODERALI, SUPERFICIE<br>A FUNGHI ECC. | TIPO   | N. AZIENDE | SUPERFICIE (HA) |
|---|--------|------------|-----------------|
|   | Funghi | 1          | 0,1             |
| Serre   | 109    | 46,9       |                 |

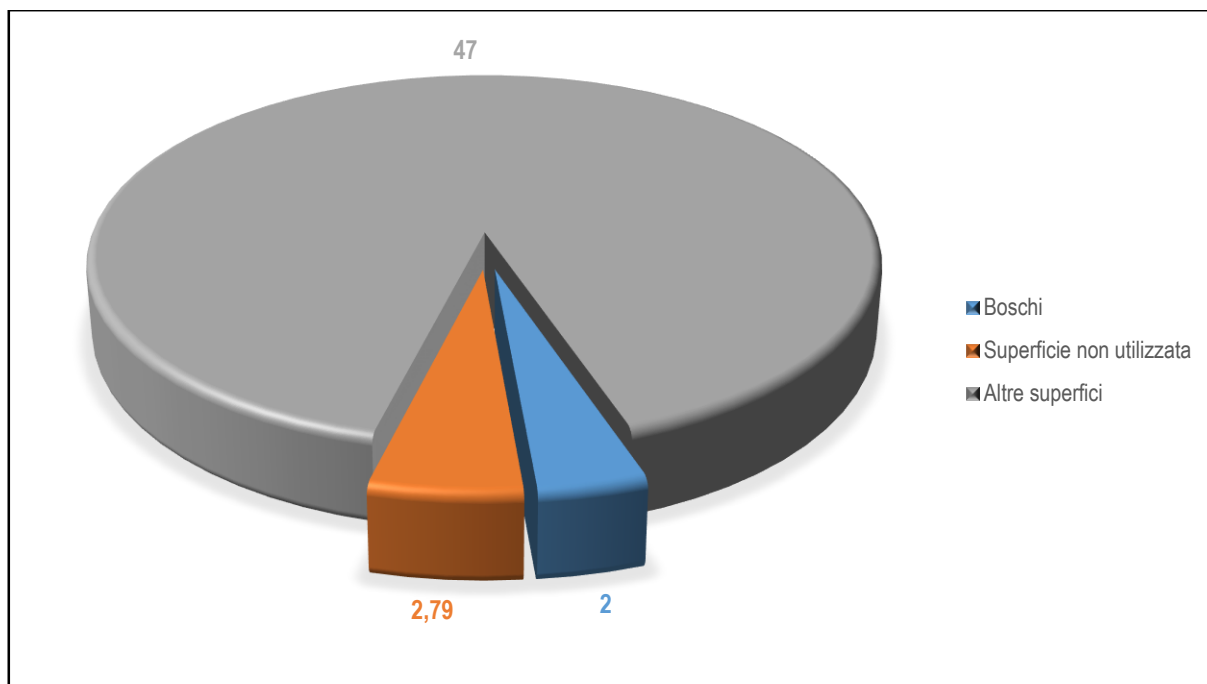


Figura 7: Superfici (ha) occupate da altre superfici. Anno 2010

### 3.2. ALLEVAMENTI

Nel territorio in esame, l'allevamento è poco sviluppato. Nell'ultimo decennio le aziende zootecniche, dal 2000 al 2010, sono andate man mano scomparendo. All'anno 2010, infatti, non sono presenti aziende zootecniche.

Solo all'anno 2000 è stato censito un allevamento di suini, con 8 capi allevati.

| SPECIE | N. AZIENDE |      | CAPI |      |
|--------|------------|------|------|------|
|        | 2010       | 2000 | 2010 | 2000 |
| SUINI  | 0          | 1    | 0    | 8    |

### 3.3. CARATTERISTICHE AZIENDALI

Con riferimento al titolo di possesso, le aziende operano prevalentemente su terreni di "proprietà" per il 62 % del totale aziende del Sistema; la superficie corrispondente rappresenta il 51 % della superficie coltivata nel Sistema in termini di SAT e il 52 % in termini di SAU.

Coltivano terreni in "affitto" il 11 % delle aziende e la superficie agricola utilizzata corrispondente si attesta sul valore del 12 % del totale del Sistema.

Coltivano i terreni ad "uso gratuito" il 6 % delle aziende agricole.

Negli ultimi anni si sta riducendo sempre più la forma mista "proprietà-affitto" mentre la "proprietà e uso gratuito" è l'unica forma a registrare un lieve incremento. Ambedue le forme miste sono utilizzate dal 15 % e dal 5 % rispettivamente delle aziende ricadenti nel territorio e le superfici collegate ne rappresentano il 23 % e 6 % rispettivamente in termini di SAT e il 22,5 % e 6 % rispettivamente in termini di SAU.

L'unica forma di possesso mista che è restata costante nell'ultimo decennio è "l'affitto e uso gratuito".

La tabella seguente riporta il numero di aziende per titolo di possesso dei terreni:

| FORMA DI POSSESSO                | N. AZIENDE |            |             | SAU           |              |             | SAT           |               |             |
|----------------------------------|------------|------------|-------------|---------------|--------------|-------------|---------------|---------------|-------------|
|                                  | 2010       | 2000       | VARIAZIONE  | 2010          | 2000         | VARIAZIONE  | 2010          | 2000          | VARIAZIONE  |
| Proprietà                        | 114        | 517        | -78%        | 64,33         | 237,39       | -73%        | 68,53         | 262,50        | -74%        |
| Affitto                          | 21         | 88         | -76%        | 14,58         | 32,34        | -55%        | 15,97         | 34,71         | -54%        |
| Uso gratuito                     | 12         | 12         | 0%          | 5             | 6,10         | -18%        | 5,10          | 6,88          | -26%        |
| Proprietà e Affitto              | 27,00      | 81         | -67%        | 28            | 49,77        | -44%        | 30,49         | 56,06         | -46%        |
| Proprietà e uso gratuito         | 9,00       | 8          | 13%         | 8             | 7            | 14%         | 8,07          | 7,93          | 2%          |
| Affitto e uso gratuito           | 1,00       | 1,00       | 0%          | 4             | 1            | 300%        | 4,00          | 0,63          | 535%        |
| Proprietà affitto e uso gratuito | 1,00       | 2,00       | -50%        | 1             | 3            | -67%        | 1             | 4,10          | -76%        |
| <b>TOTALE</b>                    | <b>185</b> | <b>709</b> | <b>-74%</b> | <b>124,91</b> | <b>336,6</b> | <b>-63%</b> | <b>133,16</b> | <b>372,81</b> | <b>-64%</b> |

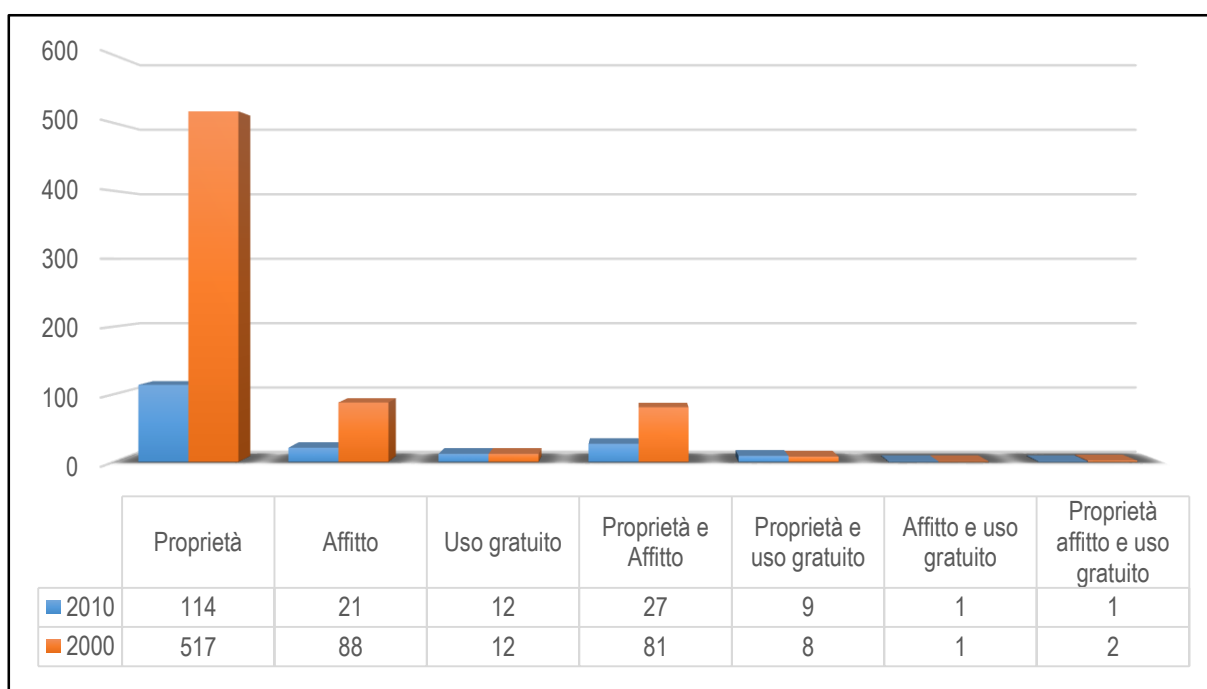


Figura 8: Numero di aziende per forma di possesso. Raffronto anni 2000-2010

La forma giuridica prevalente è "l'azienda individuale". Tale forma conta 184 aziende e caratterizza il 99 % delle aziende totali del Sistema. Il dato è quasi in linea con quelle delle tre province, perché la forma individuale a Napoli rappresenta il 97,8% delle aziende totali presenti a Napoli, ad Avellino rappresenta il 98,9% delle aziende totali presenti nel territorio e a Salerno rappresenta il 98,7% delle aziende totali.

| FORMA GIURIDICA       | N. AZIENDE |            |             | SAU           |               |             | SAT           |               |             |
|-----------------------|------------|------------|-------------|---------------|---------------|-------------|---------------|---------------|-------------|
|                       | 2010       | 2000       | VARIAZIONE  | 2010          | 2000          | VARIAZIONE  | 2010          | 2000          | VARIAZIONE  |
| Individuale           | 184        | 706        | -74%        | 122,78        | 334,81        | -63%        | 131,45        | 370,48        | -65%        |
| Società di capitali   | 1,00       | 0          | 100%        | 1             | 0             | 100%        | 1,50          | 0             | 100%        |
| Società cooperative   | 0          | 1          | -100%       | 0             | 1             | -100%       | 0             | 1,60          | -100%       |
| Altra forma giuridica | 0          | 2          | -100%       | 0             | 0,68          | -100%       | 0             | 0,73          | -100%       |
| <b>TOTALE</b>         | <b>185</b> | <b>709</b> | <b>-74%</b> | <b>123,78</b> | <b>336,49</b> | <b>-63%</b> | <b>132,95</b> | <b>372,81</b> | <b>-64%</b> |

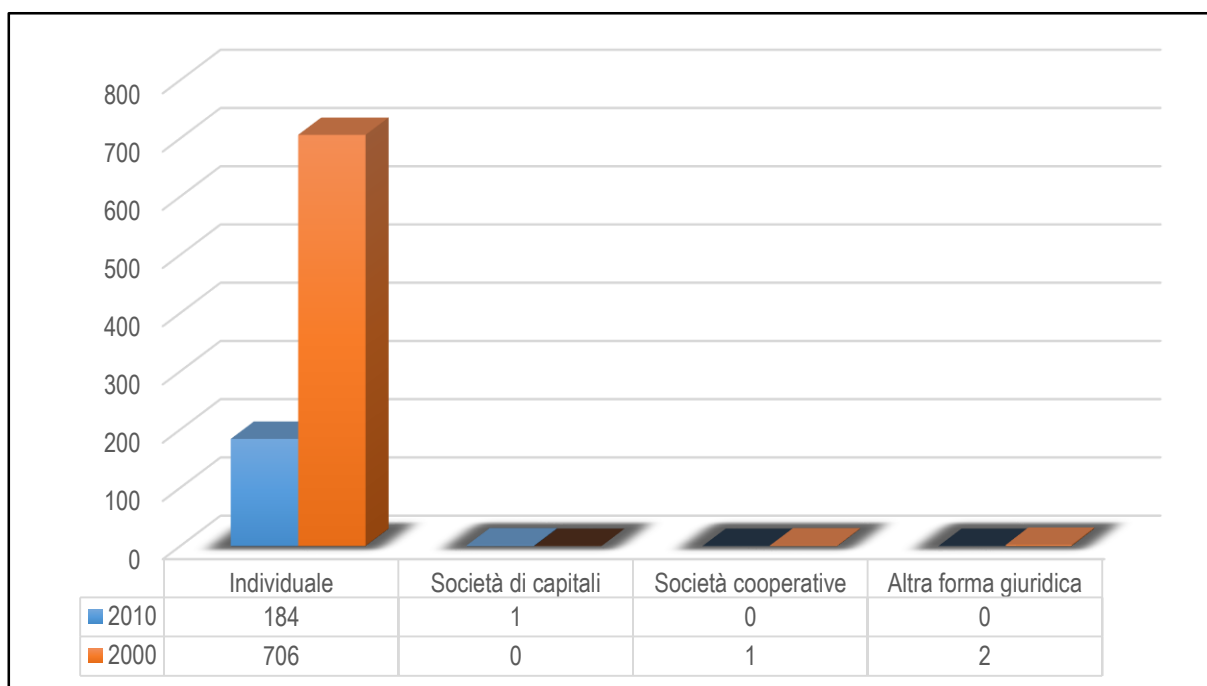


Figura 9: Numero di aziende per forma giuridica. Raffronto anni 2000-2010



Le aziende, il cui centro aziendale alla data del Censimento è ubicato nel territorio di San Marzano è quasi totalmente a conduzione “diretta del coltivatore” (98 %).

Infatti, il conduttore lavora attivamente nell’azienda, da solo o con l’aiuto di familiari e parenti indipendentemente dall’apporto di manodopera salariata. Le aziende condotte con “salariati”, ossia quelle aziende in cui l’opera del conduttore è limitata alla direzione dell’azienda, mentre il lavoro è fornito da salariati e/o compartecipanti, rappresentano il 1,6 % delle aziende totali presenti nel Sistema.

| TIPO DI CONDUZIONE      | N. AZIENDE |            |             | SAU           |               |             | SAT           |               |             |
|-------------------------|------------|------------|-------------|---------------|---------------|-------------|---------------|---------------|-------------|
|                         | 2010       | 2000       | VARIAZIONE  | 2010          | 2000          | VARIAZIONE  | 2010          | 2000          | VARIAZIONE  |
| Diretta del coltivatore | 182        | 670        | -73%        | 120,88        | 318,79        | -62%        | 129,33        | 352,78        | -63%        |
| Con salariati           | 3          | 39         | -92%        | 3,38          | 17,35         | -81%        | 3,62          | 20,03         | -82%        |
| <b>TOTALE</b>           | <b>185</b> | <b>709</b> | <b>-74%</b> | <b>124,26</b> | <b>336,14</b> | <b>-63%</b> | <b>132,95</b> | <b>372,81</b> | <b>-64%</b> |

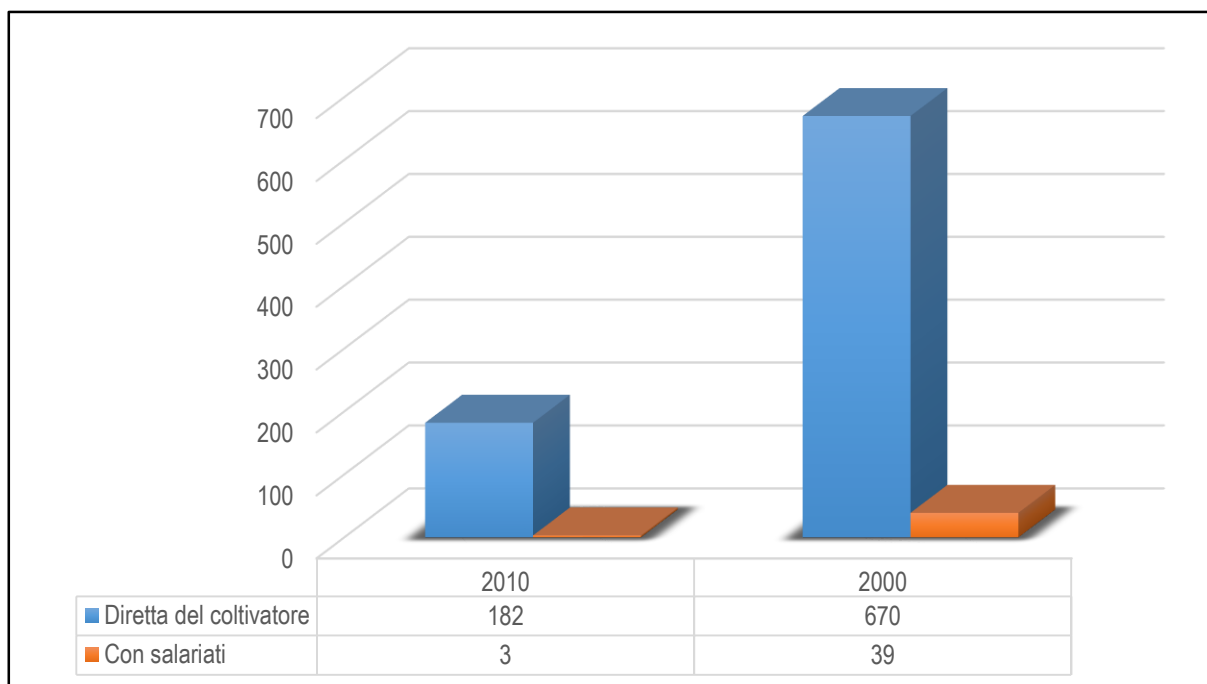


Figura 10: Numero di aziende per tipo di conduzione. Raffronto anni 2000-2010

Il capoazienda è giovane (con età inferiore a 40 anni) nel 7,5 % del totale aziende del Sistema, è maturo (con età compresa tra 40 e 65 anni) nel 60 %; è anziano (con età maggiore di 65 anni) nel 32 % del totale aziende del territorio in esame. Di seguito si riporta il numero dei capo-azienda suddivisi per classi di età:

| CLASSI DI ETÀ | NUMERO CAPO-AZIENDA |
|---------------|---------------------|
| Giovane       | 14                  |
| Maturo        | 111                 |
| Anziano       | 60                  |

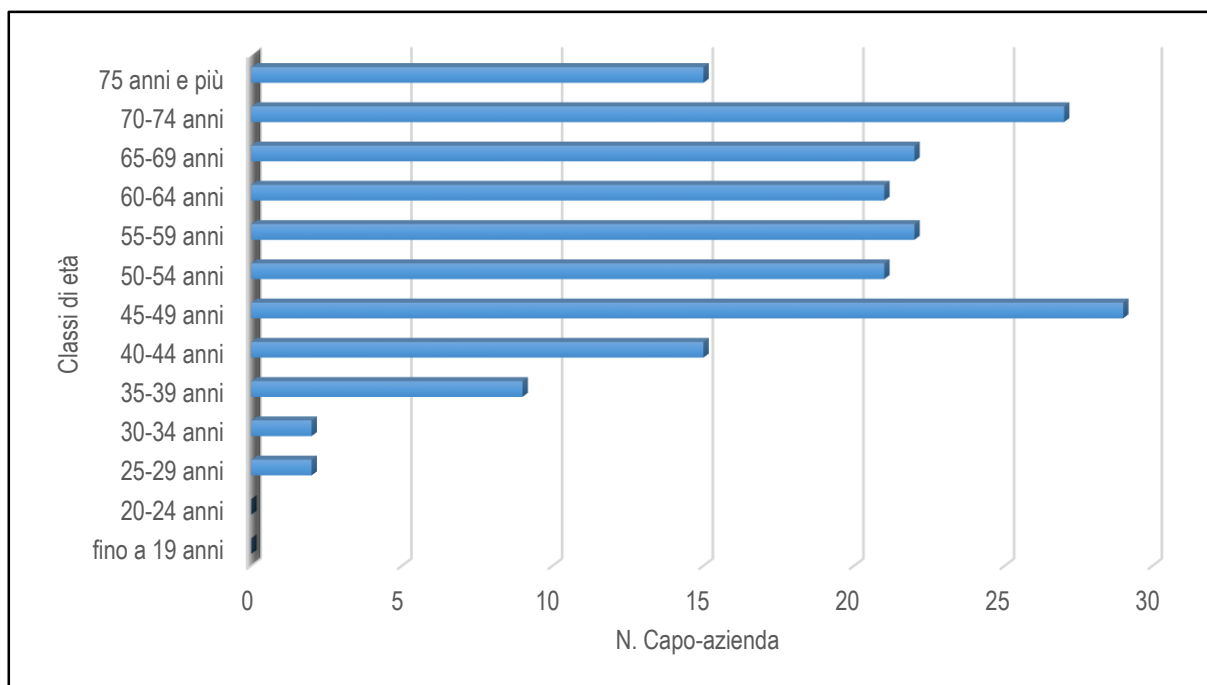


Figura 11: Numero di capo-azienda per classi di età. Anno 2010

Nel Sistema del territoriale, alla data del 6° Censimento dell'agricoltura, le donne conducono il 31 % delle aziende attive dell'area (57 aziende hanno una donna capoazienda).

| Sesso     | Totale |
|-----------|--------|
| Maschile  | 128    |
| Femminile | 57     |

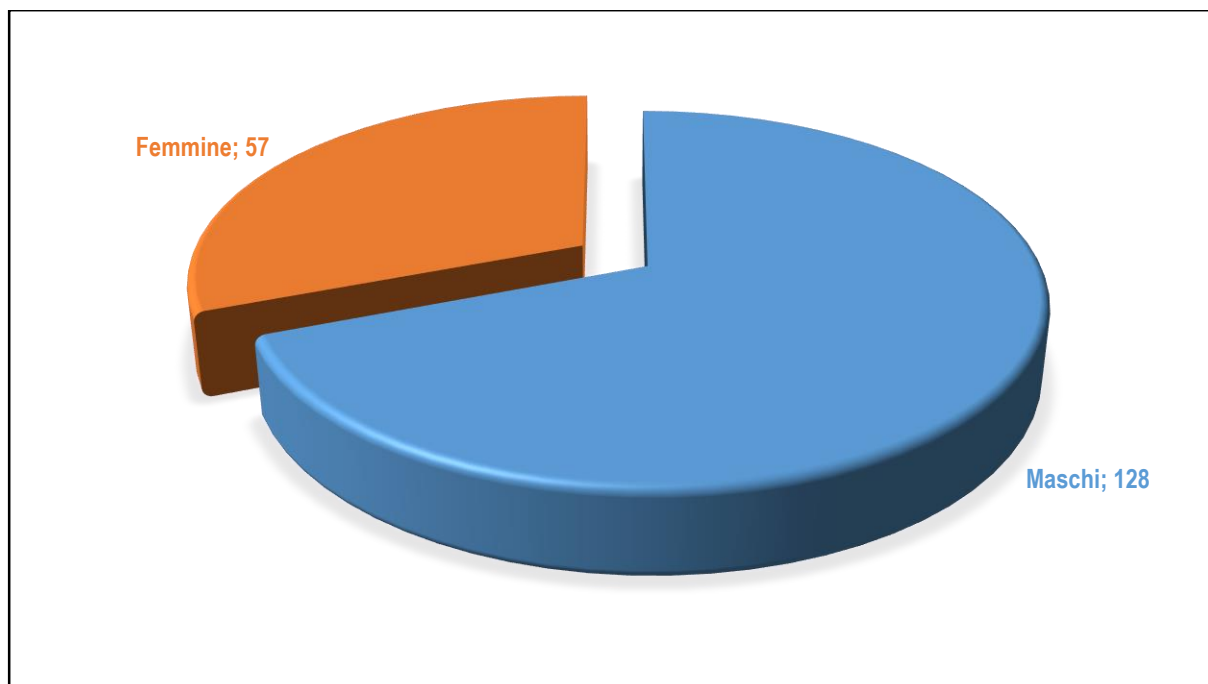


Figura 12: Numero di capo-azienda distinti per sesso. Anno 2010

Il titolo di studio posseduto in prevalenza dai conduttori delle aziende è ancora la licenza elementare (45 % del totale) e la licenza media (38% del totale). Il 8 % dei conduttori non possiede alcun titolo mentre il 8 % dei titolari di azienda possiede un diploma (di cui il 20 % ad indirizzo agrario), solo lo 0,5 % possiede una laurea con indirizzo agrario.

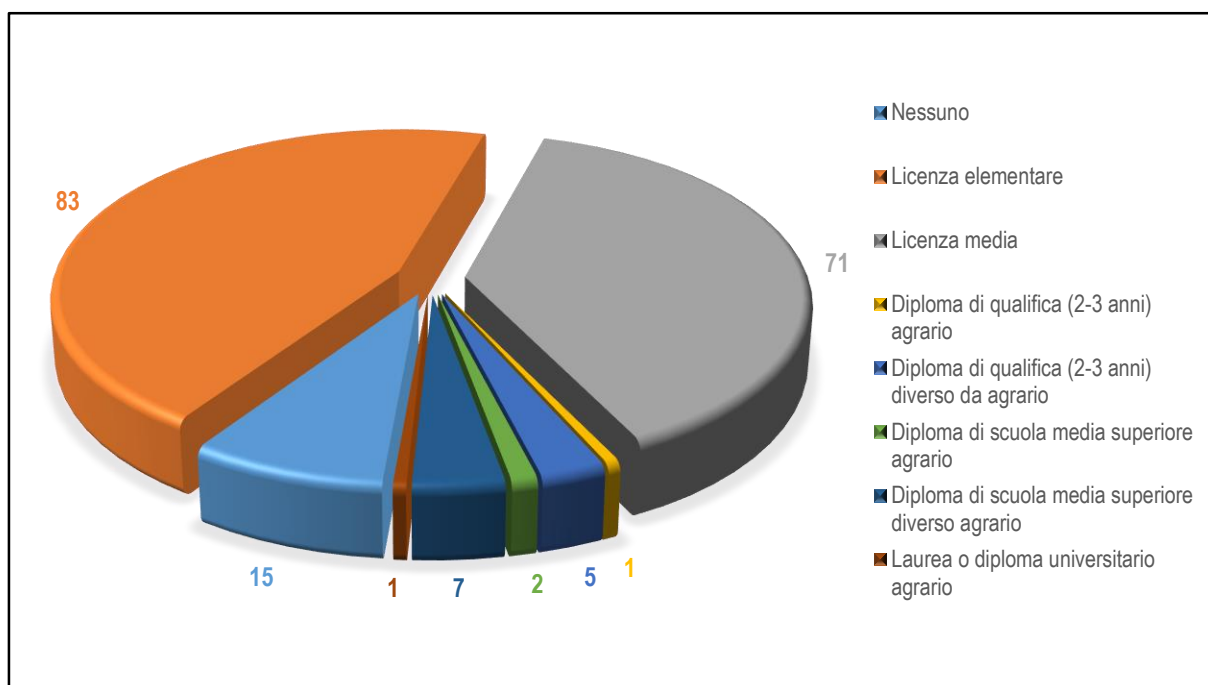


Figura 13: Numero di capi-azienda per titolo di studio posseduto. Anno 2010

| TITOLO DI STUDIO                                   | NUMERO CAPOAZIENDA |
|--|--------------------|
| Nessuno  | 15                 |
| Licenza elementare                                 | 83                 |
| Licenza media                                      | 71                 |
| Diploma di qualifica (2-3 anni) agrario            | 1                  |
| Diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario | 5                  |
| Diploma di scuola media superiore agrario          | 2                  |
| Diploma di scuola media superiore diverso agrario  | 7                  |
| Laurea o diploma universitario agrario             | 1                  |

I dati relativi alle attività remunerative connesse a quelle di coltivazione e allevamento realizzate dalle aziende del territorio di San Marzano evidenziano una realtà agricola e rurale non particolarmente attenta agli aspetti della multifunzionalità e della diversificazione delle attività agricole.

Infatti solo 1 aziende, lo 0,5 % delle aziende presenti sul territorio in esame, affianca alle attività aziendali anche altre attività capaci di aggiungere un reddito a quello agricolo.

L'azienda in questione effettua "altre attività remunerative connesse all'azienda agricola".

## 4. PRODOTTI TIPICI

---

Scopo del presente capitolo è quello di delineare una definizione di tipicità che coniughi al meglio le caratteristiche che l'agricoltura esprime localmente e le esigenze di rappresentazione dei modi con cui queste hanno interagito con il territorio locale stesso.

L'idea di tipico è associata alla presenza di colture e prodotti tradizionali, strettamente legati agli usi e modi di una comunità, in termini di produzione e di consumo.

Molto spesso, però, i prodotti tipici sono anche espressione di tecniche e sistemazioni colturali tradizionali "tipiche" esse stesse, in grado, quindi, di produrre anche identità paesaggistiche immediatamente identificabili come espressione di quel particolare prodotto.

Il Comune di San Marzano sul Sarno rientra nell'areale di produzione del "Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese – Nocerino DOP", del "Cipollotto Nocerino DOP", della "Mozzarella di Bufala Campana DOP" e della "Ricotta di Bufala DOP".

Di seguito si elencano i prodotti tradizionali presenti sul territorio comunale:

- Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese – Nocerino DOP
- Cipollotto Nocerino DOP

### 4.1. POMODORO SAN MARZANO DELL'AGRO SARNESE – NOCERINO DOP

---

#### 4.1.1. CENNI STORICI

---

Il pomodoro, come è noto, è originario dell'America Centrale. In Europa è giunto nel '600, inizialmente nella sola Spagna, dove gli fu dato un mero valore ornamentale. Il valore alimentare di questa coltura fu scoperto solo successivamente, secondo alcuni non prima del XVIII secolo, quando venne diffuso nei diversi paesi del Mediterraneo.

Secondo alcune testimonianze della tradizione orale si dice che il primo seme di pomodoro sia giunto in Italia intorno al 1770, come dono del Regno del Perù al Regno di Napoli e che sarebbe stato piantato proprio nella zona che corrisponde al comune di San Marzano. Da ciò quindi deriverebbe l'origine di questo famoso pomodoro, che nel tempo, con varie azioni di selezione, ha acquisito le caratteristiche dell'ecotipo attuale. Secondo altre testimonianze però, solo nel 1902 si ha la prova certa della presenza, tra Nocera, S. Marzano e Sarno, del famoso ecotipo.

Delizia dei buongustai, profumo delle domeniche e delle feste comandate, scandite dal rosso sugo che copriva il bianco della pasta di Gragnano e di Torre Annunziata, il San Marzano assunse grande apprezzamento dal punto di vista gastronomico verso l'inizio del '900, quando sorsero le prime industrie di conservazione, ad opera di Francesco Cirio, che producevano il famoso "pelato" da salsa.

In un recente passato il S. Marzano era detto anche "oro rosso" per il valore economico che era riuscito ad assumere per gli agricoltori dell'Agro Sarnese - Nocerino.

Negli anni Ottanta la coltura ha subito una drastica riduzione, sia in termini di superfici che di produzione, per motivi fitosanitari ma anche economici (con riferimento soprattutto all'onerosa tecnica colturale), ma l'azione di recupero, di conservazione delle linee genetiche pure e di miglioramento avviata dalla Regione Campania e oggi consolidata dal Consorzio di tutela, ne ha consentito la salvaguardia e il suo rilancio su base internazionale.

Infatti, il pomodoro S. Marzano DOP sta assistendo ad una nuova stagione di rinascita e oggi viene richiesto non solo in Europa e in America, ma anche in altri continenti, dove va espandendosi grazie anche al crescente successo della “dieta mediterranea”.

#### **4.1.2. DESCRIZIONE DEL PRODOTTO**

Il pomodoro San Marzano è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo per le sue caratteristiche, che vengono esaltate dalla trasformazione in “pelato”. La presenza di una serie di fattori concomitanti quali: il clima mediterraneo e il suolo estremamente fertile e di ottima struttura, l’abilità e l’esperienza acquisita dagli agricoltori dell’area di produzione nel corso dei decenni, ha contribuito al suo successo nel mondo, coronato, nel 1996, dal riconoscimento dell’Unione Europea come D.O.P.

Le caratteristiche intrinseche che hanno esaltato il prodotto, favorendone così la sua conoscenza e il suo consumo sono: sapore tipicamente agrodolce, forma allungata della bacca con depressioni longitudinali parallele, colore rosso vivo, scarsa presenza di semi e di fibre placentari, buccia di colore rosso vivo e di facile pelabilità. Queste, insieme alle caratteristiche chimico-fisiche, lo rendono inconfondibile, sia allo stato fresco che trasformato.

La denominazione di origine protetta designa esclusivamente il prodotto “pelato” (alla UE è in istruttoria la proposta del Consorzio di tutela di ammettere nel disciplinare, oltre al “pelato intero” anche la tipologia “pelato a filetti”), proveniente dalla lavorazione dei frutti appartenenti all’ecotipo San Marzano o a linee migliorate di esso. Il prodotto immesso al consumo deve presentare caratteristiche tecnologiche ben precise: colore rosso uniforme con rapporto colorimetrico a/b non inferiore a 2,2; forma allungata e parallelepipedica, con lunghezza da 60 a 80 millimetri; assenza di sapori e odori estranei; peso dello sgocciolato non inferiore al 65% del peso netto; residuo rifrattometrico non inferiore al 4%; pH tra 4,2 e 4,5. E’ consentita l’aggiunta di sale (max 3% del p.n.), foglie di basilico, succo di pomodoro semiconcentrato (ma esclusivamente di S. Marzano).

La tecnica colturale del prodotto fresco prevede l’allevamento di tipo verticale delle piante con l’uso di sostegni, rispettando così la tradizione secolare, anche se, per l’elevato numero di ore di manodopera richieste, tale tecnica incide fortemente sui costi di produzione.



#### **4.1.3. AREALE DI PRODUZIONE E REGISTRAZIONE**

Il “Pomodoro San Marzano dell’Agro Sarnese-Nocerino” DOP si coltiva nell’Agro Sarnese - Nocerino, in provincia di Salerno, nell’Acerrano-nolano e nell’area Pompeiana-stabiese, in provincia di Napoli e nel Montorese, in provincia di Avellino, per un totale di 41 comuni (alcuni solo parzialmente).

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) "Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino" è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. CE n. 2081/92, con Regolamento (CE) n. 1263/96 (pubblicato sulla GUCE n. L 163/96 del 2 luglio 1996).

#### **4.1.4. DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI**

---

L'area di potenziale coltivazione del San Marzano si estende su oltre 16.000 ettari, anche se il prodotto destinato alla DOP, nel 2004, ha riguardato un totale di 102 ettari impegnando 228 aziende agricole, con una produzione di fresco di oltre 61.000 quintali destinati alla trasformazione in pelato. Nell'anno 2009 è stata certificata una produzione pari a 3.121.631 pezzi, realizzata da 15 ditte ubicate nell'area DOP.

L'industria dei "pelati" è sempre stata vanto della Campania grazie alla notevole presenza, soprattutto nel territorio dell'Agro Sarnese-Nocerino, del pomodoro tipico locale che, una volta trasformato dalle industrie sorte nell'ambito del bacino di origine del "S. Marzano", veniva commercializzato sul territorio nazionale ed esportato in numerosi paesi dell'Europa e delle Americhe fin dall'inizio del novecento. Ancora venti anni fa la Campania produceva un quarto del pomodoro da industria ora, invece, partecipa con appena il 5% al comparto nazionale.

## **4.2. CIPOLLOTTO NOCERINO DOP**

---

### **4.2.1. CENNI STORICI**

---

Testimonianze certe della presenza della cipolla nell'Agro risalgono ad oltre 2000 anni orsono: nella Pompei antica, difatti, cipolle locali sono raffigurate nei dipinti del Larario del Sarno, la cappella dove erano custoditi i Lari, gli dei protettori della Casa. Infatti anche a Pompei, come in Egitto e in Grecia, la cipolla, per i suoi effetti benefici e curativi, era considerata una identità sacra. Il dipinto sintetizza graficamente la realtà della varietà locale, che già all'epoca, rappresentava un'importante e tipica espressione della ruralità locale. E' raffigurato il fiume Sarno, mitizzato con sembianze umane, il quale, da nume protettore, osserva e tutela la produzione e il commercio dei cipollotti che, prodotti nella sua fertile Valle del Sarno, vengono trasportate con una barca sulle sue acque fino alla città di Pompei. Testimonianza unica e straordinaria che certifica la vocazionalità storica dell'area a tale coltura. Le cipolle raffigurate sono bianche e piccole, pressoché identiche a quelle riferibili oggi al "Cipollotto Nocerino DOP". Dal che si deduce che l'Agro Sarnese - Nocerino-pompeiano storicamente presenta le condizioni ottimali per la coltivazione di cipolla e che per oltre 20 secoli su questa area si sono coltivati e tramandati ecotipi con le stesse caratteristiche fenotipiche e molto verosimilmente con lo stesso plasma germinale di quelle che ancora oggi fanno parte del "Cipollotto Nocerino DOP".

Altre citazioni storiche riportano che nel Medio Evo le cipolle dell'Agro venivano conferite al mercato insieme con le arance, i limoni e le castagne delle aree limitrofe. La famosa Hippocratica Civitas della Scuola Medica Salernitana, fiorente già alla fine del 1400, nel Regimen Sanitas Salernitanum ne consiglia l'uso.

Alla fine dell'800 e nei primi anni del '900 gli ecotipi riferibili al "Cipollotto Nocerino DOP" vengono riportati e descritti nei manuali di Agronomia e nei cataloghi delle più importanti ditte produttrici di sementi. Anche dopo la seconda Guerra Mondiale la coltura del cipollotto bianco ha avuto una rilevante importanza nei sistemi produttivi locali. Con il boom del pomodoro e delle altre specie ortive l'orticoltura meridionale e campana in particolare fu molto apprezzata e richiesta dal mercato internazionale favorendo una dinamica filiera agroa-

limentare che proprio nell'agro sarnese-nocerino trovò la sua massima espressione. Anche il "Cipollotto Nocерino DOP" ebbe un notevole incremento produttivo e già da alcuni decenni partecipa da protagonista allo sviluppo dell'agricoltura dell'Agro.

#### **4.2.2. DESCRIZIONE DEL PRODOTTO**

Il "Cipollotto Nocерino DOP" caratterizza i bulbi della specie *Allium Cepa* L. (cipolla) prodotti da oltre 2000 anni nell'Agro pompeiano-nocerino. Gli ecotipi varietali locali riferibili alla DOP sono: Nocera (varietà iscritta nel registro CE delle ortive), Precoce la Regina, Precoce Meraviglia, Marzatica fredda, Marzatica calda, Nocерese, Bianca di Castellammare, San Michele, Giugnese.

Le caratteristiche distintive, a livello tecnico-mercantile, del "Cipollotto Nocерino DOP" sono: un calibro alla raccolta di 2-4 cm (fa parte delle cipolle di medio-piccole dimensioni), bulbo tunicato di forma cilindrica, schiacciata ai poli, con leggero ingrossamento alla base delle foglie, colore delle tuniche interne ed esterne interamente bianco, polpa succulenta e di sapore dolce, foglie di color verde intenso, di forma lineare terminante a punta. Essendo una cipolla a raccolta primaverile (da marzo a giugno) è utilizzata soprattutto per il consumo fresco, non avendo un'elevata propensione alla conservazione.

Il "Cipollotto Nocерino DOP" deve le sue caratteristiche di pregio che lo fanno distinguere da altri analoghi prodotti soprattutto alle particolari ed eccezionali condizioni geo-pedologiche ove esso viene coltivato. E' noto che i terreni dell'Agro Nocерino Sarnese e dell'area stabiese-pompeiana, per la loro origine vulcanica, sono sciolti, pianeggianti e di elevata fertilità ed essi conferiscono ai prodotti agricoli locali caratteristiche di elevato pregio, come nel caso del Pomodoro San Marzano DOP. Proprio, le condizioni edafiche e l'assoluta vocazionalità dell'ambiente climatico sono alla base dell'eccezionale valore qualitativo delle produzioni ortofrutticole dell'area. E il "Cipollotto Nocерino DOP" per le sue peculiari e spiccate specificità, dopo il San Marzano, è appunto la specie ortiva più coltivata nell'Agro. Per le sue caratteristiche qualitative ed organolettiche, legate soprattutto alla tenerezza del bulbo e alla dolcezza della polpa, poco acre e piccante, che ne fanno un prodotto di elevata digeribilità, è particolarmente richiesto sui mercati nazionali ed internazionali. Ricercato dagli chef locali è gustato quasi sempre fresco accanto ad insalate verdi, pomodori ma è presente anche in primi piatti ed utilizzato per guarnire tanti altri manicaretti d'autore.

Il "Cipollotto Nocерino DOP", oltre alla sua tipicità deve la sua fama sui mercati anche per le sue caratteristiche merceologiche di elevata qualità. Questo perché il prodotto finito, sin dal momento successivo alla raccolta, subisce una serie di lavorazioni che gli conferiscono quel valore aggiunto indispensabile oggi per competere sul mercato globale: pelatura del bulbo, lavaggio, selezione, taglio parziale del ciuffetto radicale e delle foglie, legatura a mazzetti, condizionamento. Il prodotto immesso al consumo è classificato di prima categoria mercantile.





#### **4.2.3. AREALE DI PRODUZIONE E REGISTRAZIONE**

---

La zona di produzione del “Cipollotto Nocerino DOP” è concentrata nell’agro sarnese-nocerino in provincia di Salerno e nell’area pompeiano-stabiese in provincia di Napoli. I Comuni interessati sono 21, di cui quelli salernitani sono: Angri, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, San Marzano sul Sarno, S. Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Scafati, Siano, mentre quelli in provincia di Napoli sono: Boscoreale, Castellammare di Stabia, Gragnano, Poggiomarino, Pompei, Santa Maria La Carità, Sant’Antonio Abate, Striano e Terzigno.

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) “Cipollotto Nocerino” è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. CE n. 510/06, con Regolamento n. 656 del 10 luglio 2008 (pubblicato sulla GUCE n. L183 dell’11 luglio 2008). L’iscrizione al registro nazionale delle denominazioni e delle indicazioni geografiche protette è avvenuta con provvedimento ministeriale del 16.07.08, pubblicato sulla GU n. 176 del 29.07.08, unitamente al Disciplinare di produzione.

#### **4.2.4. DATI ECONOMICI E PRODUTTIVI**

---

La coltura del “Cipollotto Nocerino DOP” rappresenta, al momento, la principale fonte di reddito per la maggior parte delle aziende agricole dell’area Nocerino - Sarnese. L’estensione della superficie interessata è valutabile in oltre 1400 ettari, con trend in netta crescita, per una produzione di circa 50 mila tonnellate di prodotto fresco, corrispondente ad un fatturato che supera i 30 milioni di euro.

Il “Cipollotto Nocerino DOP” viene praticamente coltivato e commercializzato tutto l’anno, in quanto il clima mite e il terreno fertile consentono di poter distribuire le semine o i trapianti lungo un periodo che va da luglio ad aprile. Per questa sua caratterizzazione agronomica al momento esso rappresenta la migliore risposta produttiva alla tipologia di aziende dell’agro, connotate da ridotte dimensioni e da conduzione a carattere familiare. La coltivazione del Cipollotto è in continua crescita e genera un mercato interessante e costante; per la sua precocità arriva sui mercati anche internazionali come primizia spuntando buoni prezzi anche in relazione alle sue caratteristiche qualitative fondate sull’aspetto e soprattutto sul sapore dei suoi bulbi. All’estero è particolarmente apprezzato sul mercato olandese, tedesco e belga.

## 5. CARTA DELL'USO DEL SUOLO

---

La "Carta dell'Uso del Suolo" (rif. Allegato 1) è una carta tematica di base che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio; è stata elaborata riportando le tipologie di uso del suolo secondo la metodologia Corine Land Cover (al III° livello di dettaglio) mediante l'interpretazione di foto satellitari (anno 2012).

Il programma CORINE (Coordination of Information on the Environment) è un programma varato dalla Comunità Europea nel 1985 con la finalità di verificare lo stato generale dell'ambiente all'interno della CE e orientare di conseguenza le politiche comuni, controllarne gli effetti e proporre miglioramenti. All'interno del programma si inserisce il progetto CORINE Land Cover costituisce il livello di indagine sull'occupazione del suolo finalizzato alla conoscenza e al monitoraggio delle caratteristiche del territorio con una particolare attenzione verso le necessità di tutela. Il progetto prevede la realizzazione di una cartografia della copertura del suolo alla scala di 1:100.000, con una legenda di 44 voci su 3 livelli gerarchici con riferimento ad unità spaziali omogenee o composte da zone elementari appartenenti ad una stessa classe, di superficie significativa rispetto alla scala, nettamente distinte dalle unità che le circondano e sufficientemente stabili per essere destinate al rilevamento di informazioni più dettagliate.

Nel quadro del progetto l'unità spaziale da cartografare è stata definita in modo da soddisfare tre esigenze fondamentali:

- Garantire la leggibilità della restituzione cartacea e agevolare il processo di digitalizzazione a partire dai lucidi di interpretazione;
- Permettere di rappresentare quegli elementi della realtà al suolo essenziali per coprire le esigenze tematiche del progetto;
- Raggiungere un rapporto costi/benefici, in termini di soddisfazione delle esigenze conoscitive sulla copertura del suolo, compatibile con le disponibilità finanziarie complessive.

La carta finale risultante, costituisce la base di riferimento geografico e tematico per il calcolo della SAU e per le successive interpretazioni dell'ambiente paesaggistico.

Di seguito si riportano i codici, con la legenda Corine Land Cover, presenti sul territorio di San Marzano sul Sarno:

### 1.1.1. Tessuto Urbano continuo

Spazi strutturati dagli edifici e dalla viabilità. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più dell'80% della superficie totale.

### 1.1.2. Tessuto urbano discontinuo

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici. Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dal 50 all'80% della superficie totale.

### 1.4.2. Aree sportive e ricreative

Aree utilizzate per camping, attività sportive, parchi di divertimento, campi da golf, ippodromi, rovine archeologiche e non, ecc. Ne fanno parte i parchi attrezzati (aree dotate intensamente di attrezzature ricreative, da picnic, ecc.) compresi nel tessuto urbano.

### 2.1.1. Seminativi in aree non irrigue

Sono da considerare perimetri irrigui solo quelli individuabili per fotointerpretazione, satellitare o aerea, per la presenza di canali e impianti di pompaggio. Cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, coltivazioni industriali, radici commestibili e maggesi. Vi sono compresi i vivai e le colture orticole, in pieno campo, in serra e sotto plastica, come anche gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie.

### 2.2.2. Frutteti e frutti minori

Impianti di alberi o arbusti fruttiferi: colture pure o miste di specie produttrici di frutta o alberi da frutto in associazione con superfici stabilmente erbate. Ne fanno parte i castagneti da frutto e i nocciolati.

### 2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi

Mosaico di piccoli appezzamenti con varie colture annuali, prati stabili e colture permanenti, occupanti ciascuno meno del 75% della superficie totale dell'unità. Vi sono compresi gli "orti per pensionati" e simili.

## **5.1. RISULTATI DELLA CARTOGRAFIA PREDISPOSTA**

Dalla lettura della carta dell'uso del suolo si evidenzia nel territorio sanmarzanese:

- La prevalenza di superficie agricola investita a seminativi in aree non irrigue;
- La modesta presenza di superfici investite a frutteti e frutti minori;
- Superfici interessate da sistemi particellari complessi.

Quanto sopra mostra un'agricoltura diffusa in tutto il territorio e incentrata in maniera dominante su seminativo non irriguo, nella quale le altre colture (frutteti, sistemi colturali complessi) hanno spazio molto limitato; spiccano solo i sistemi colturali e particellari complessi che in totale coprono circa 108 ha circa.

Evidente è l'estensione del tessuto residenziale discontinuo che si sviluppa lungo le maggiori arterie stradali; il tessuto urbano continuo si concentra principalmente attorno al centro storico di San Marzano sul Sarno.

Per maggiori dettagli è opportuna la consultazione della tavola dell'uso del suolo.

| CODICE        | DESCRIZIONE                                | AREA (M <sup>2</sup> ) | ETTARI     | %          |
|---------------|--|------------------------|------------|------------|
| 1.1.1         | Tessuto urbano continuo                    | 491.068,83             | 49         | 9,9        |
| 1.1.2         | Tessuto urbano discontinuo                 | 400.481,59             | 40         | 8          |
| 1.4.2         | Aree sportive e ricreative                 | 11.819,71              | 1          | 0,2        |
| 2.1.1         | Seminativi in aree non irrigue             | 2.657.514,85           | 266        | 53,2       |
| 2.2.2         | Frutteti e frutti minori                   | 338.989,17             | 34         | 6,8        |
| 2.4.2         | Sistemi colturali e particellari complessi | 1.089.325,42           | 108        | 21,9       |
| <b>TOTALE</b> |  | <b>4989199,6</b>       | <b>498</b> | <b>100</b> |

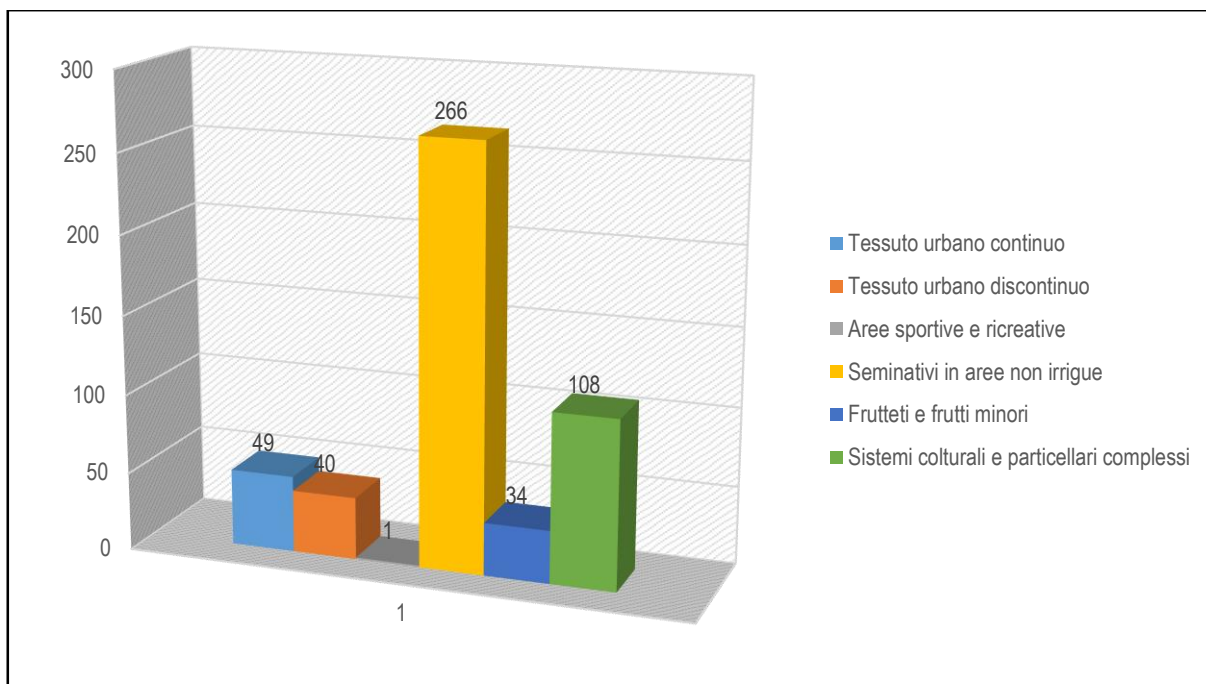


Figura 14: Superfici in ettari, occupate dalle classi di uso del suolo individuate

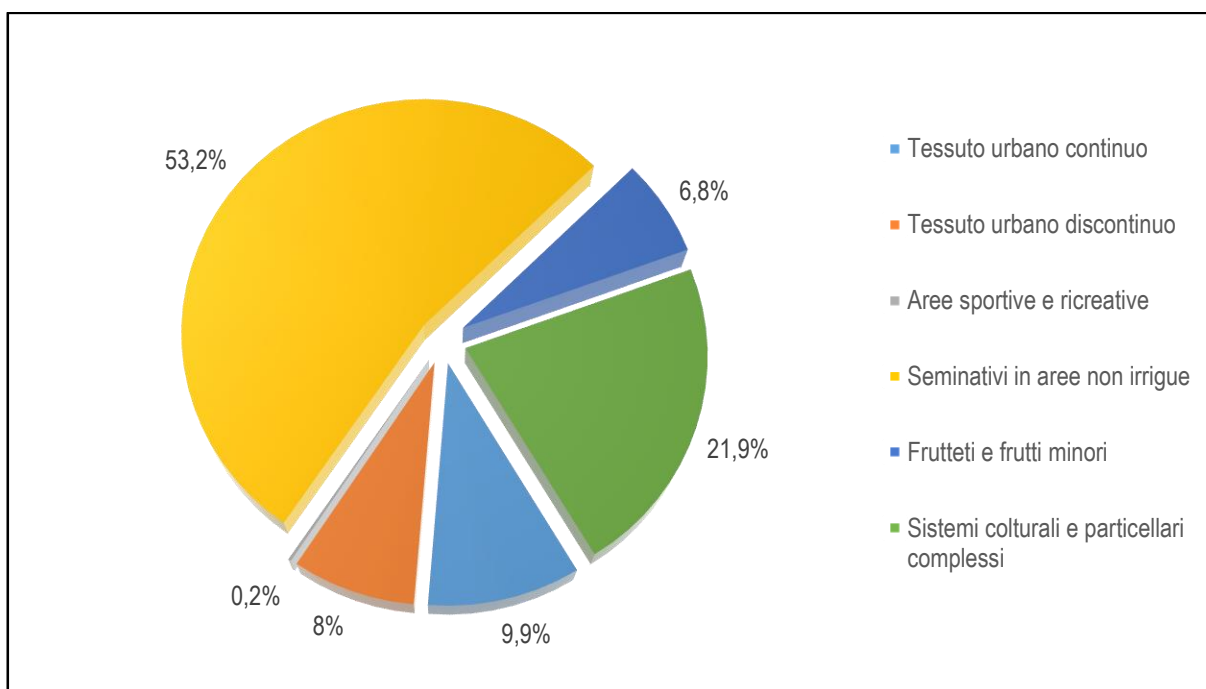






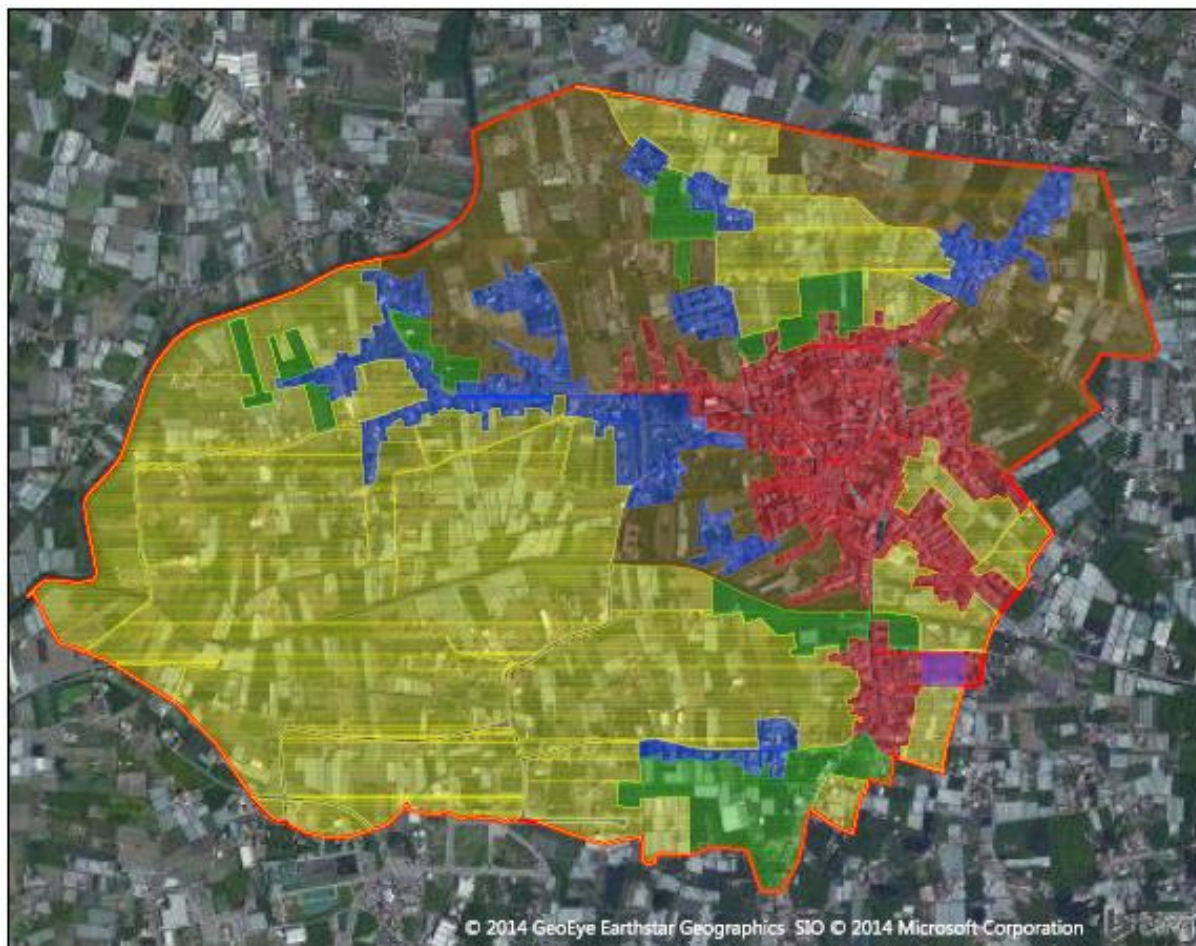


Figura 15: % di incidenza delle classi di uso del suolo individuate sul totale della SAU

### LEGENDA TAVOLA DELL'USO DEL SUOLO

|   |  |
|---|--|
|  | Tessuto Urbano Continuo                    |
|  | Tessuto Urbano Discontinuo                 |
|  | Aree Sportive e Ricreative                 |
|  | Seminativi in Aree non Irrigue             |
|  | Frutteti e Frutti Minori                   |
|  | Sistemi Colturali e Particellari Complessi |



**Figura 16: Carta di uso del Suolo del Comune di San Marzano sul Sarno**

## CONCLUSIONI

---

Il contesto ambientale del territorio sanmarzanese è di notevole valenza sia per il complesso sistema orografico e idrografico del bacino del Sarno che lo attraversa, sia per i numerosi reperti archeologici che si rinvencono nell'intero territorio (ed in particolar modo lungo tutto l'asse principale del fiume Sarno).

Lo sviluppo economico del Comune di San Marzano, come quello di tutta l'area dell'Agro Nocerino Sarnese è stato determinato principalmente dalla presenza dell'acqua e dalla peculiare qualità dei suoli che hanno reso l'area particolarmente adatta alla produzione agricola.

Il conseguente sviluppo (più o meno organizzato) delle attività rurali, ed in particolare della coltivazione del pomodoro, ha dato vita ad un polo di imprese manifatturiere collegate alla produzione agricola. In tal senso, si è venuta a costituire nella zona una vera e propria filiera del settore agroalimentare, il cui cuore è rappresentato proprio dalla coltivazione del pomodoro e dalla sua trasformazione industriale in conserve e derivati. L'area però è caratterizzata da un'assenza di pianificazione programmata che ha portato ad una localizzazione diffusa di piccole imprese familiari, spesso localizzate in prossimità del centro abitato: si assiste, pertanto, ad una distribuzione frammentaria degli insediamenti produttivi.

L'economia agricola in particolare sconta un limite strutturale oggettivo: la maggioranza delle aziende non presenta gli aspetti della multifunzionalità e della diversificazione delle attività agricole. Sono molte infatti le aziende monoprodotto, e troppe poche le realtà industriali che hanno chiaro il concetto che, solo puntando su una varietà di prodotti trasformati, si può reggere l'urto proveniente da mercati concorrenti; arricchire il proprio ventaglio di offerta sarebbe una scelta vincente perché consentirebbe di aggredire con prodotti di nicchia i mercati esteri.

Il PUC dovrà quindi puntare ad un'attenta pianificazione della gestione delle risorse agricole, puntando alla salvaguardia ed al potenziamento del paesaggio e degli elementi che lo caratterizzano, tenendo conto dei molteplici aspetti connessi che sono:

- La salvaguardia dell'ambiente,
- La valorizzazione delle attività agricole e zootecniche, nonché dei prodotti tipici,
- La promozione di attività collegate all'agricoltura come l'agriturismo o il turismo rurale;
- La commercializzazione dei prodotti come elementi essenziali per lo sviluppo socio – economico dell'area.

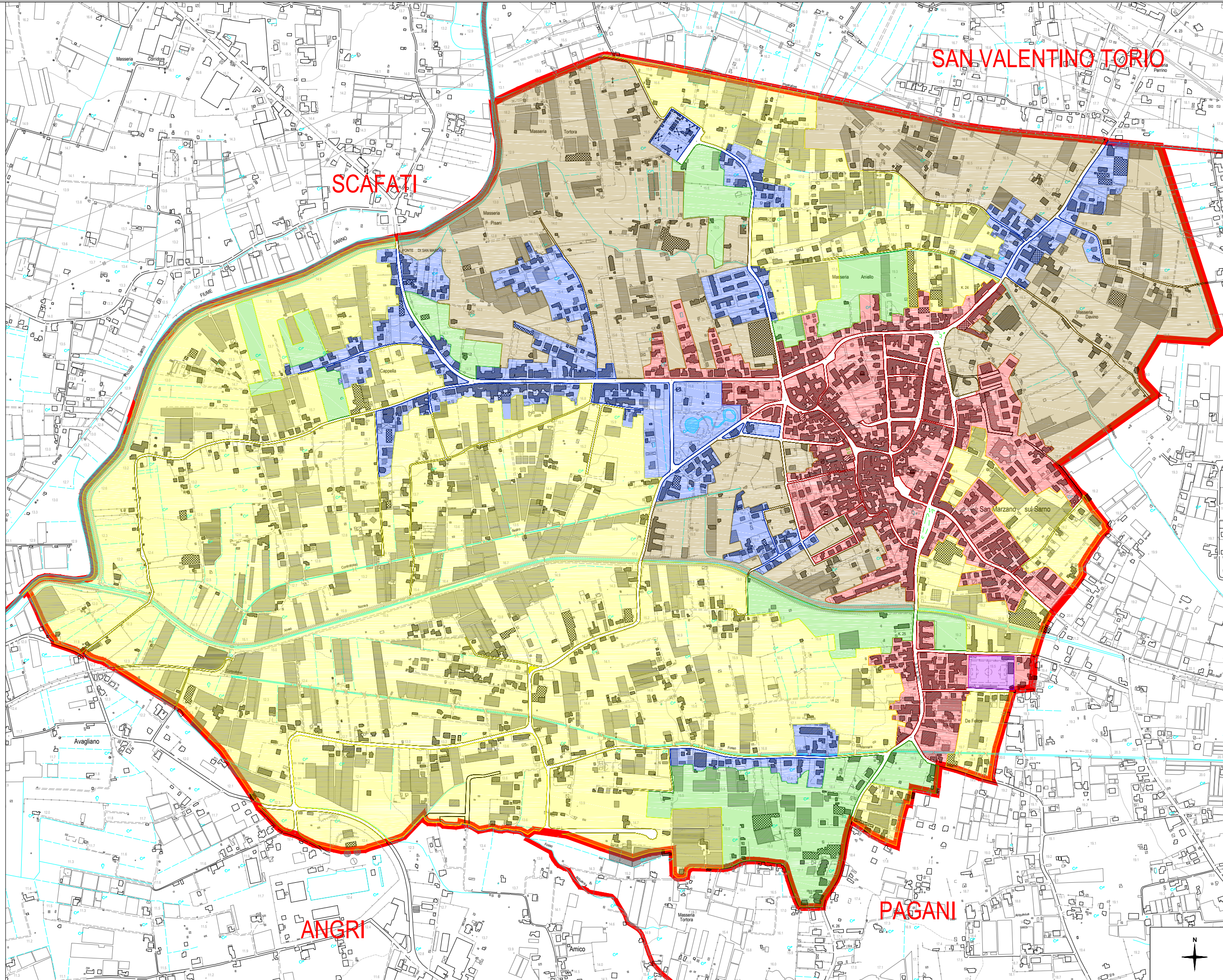
In questo quadro, il PUC, al fine di contribuire all'equilibrio dell'ambiente naturale e alla tutela della salute dei consumatori, dovrà promuovere o potenziare la diffusione dei metodi di produzione biologica ed integrata dei prodotti agricoli ed aiutare le aziende ad ottenere le certificazioni di legge.

È quindi evidente la necessità di creare un binomio San Marzano – Ambiente, attraverso una campagna di comunicazione che leghi indissolubilmente nell'immaginario del consumatore il marchio del Comune di San Marzano e l'Ambiente tipico del territorio dell'Agro Nocerino Sarnese.

Nel territorio di San Marzano, un aspetto importante ai fini della pianificazione ambientale è rivestito dagli orti urbani; una corretta regolamentazione di questi porterebbe ad un miglioramento della qualità della vita in città, anche sotto l'aspetto bioclimatico, visto che l'evapotraspirazione prodotta dalle piante può contribuire ad una sensibile mitigazione della temperatura estiva nelle aree urbane. La diffusione e la corretta gestione degli orti urbani è importante non solo per evitare la saturazione edilizia, ma anche per restituire aree verdi

agli spazi abbandonati, produrre cibi sani e di qualità, favorire la coesione sociale e lo scambio di conoscenze e saperi.

Ai fini della promozione del territorio e delle attività legate all'agricoltura, potrebbe essere interessante sviluppare il modello delle "Aziende Aperte", che consiste nell'organizzare delle giornate di apertura al pubblico degli impianti industriali agricoli, per favorire l'incontro tra la popolazione e le aziende operanti sul territorio. L'attuazione di tale tipo di sistema servirebbe non solo a diffondere la cultura del mangiare bene e dei valori della ruralità, ma anche a coniugare il concetto di vacanza con quello di benessere e suscitare una sempre più viva curiosità del pubblico per i prodotti del territorio sanmarzanese.



- Confini comunali San Marzano sul Sarno
- Altri confini comunali
- Edifici rilevati da CTR
- Edifici rilevati da immagine satellitare
- Serre rilevate da CTR
- Serre rilevate da immagine satellitare

Legenda

- Tessuto Urbano Continuo
- Tessuto Urbano Discontinuo
- Aree Sportive e Ricreative
- Seminativi in Aree non Irrigue
- Frutteti e Frutti Minori
- Sistemi Colturali e Particellari Complessi